



PERIODICO BIMESTRALE DI INFORMAZIONE

MISSIONARIO-RELIGIOSA

ANNO XXXIII - NN 1-2 gennaio-aprile 2017

Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003

(conv. in L.27/02/2004 n 46)

art.1 comma 2, DCB BO CMP

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio CMP BO di Bologna per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la dovuta tassa.

 **resi
mittente**
Bologna CMP



**FONDATI SULLA
SPERANZA
DEL RISORTO**



CARISSIMI TUTTI, CRISTO È RISORTO! ALLELUIA!

E NOI ABBIAMO la possibilità di aprirci a Lui e di ricevere il suo dono più bello: la Speranza! Quella Speranza cristiana che ci fa mettere in cammino – e continuare un cammino – con passi pieni di fiducia, di benevolenza, di amore che sconfiggono per sempre le nostre paure. Facciamo un passo indietro: è importante. Facciamo memoria.

Anche le donne, che erano uscite al mattino presto per compiere un'opera di misericordia, per portare gli aromi alla tomba di Gesù dopo la sua terribile morte, avevano vissuto la nostra stessa esperienza: erano «impaurite e con il volto chinato a terra», ma furono scosse all'udire le parole degli angeli «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?».

Il Vangelo ci dice poi che gli Undici, tra cui Pietro, non avevano creduto alla testimonianza delle donne, al loro annuncio pasquale trasmesso immediatamente agli Apostoli. Anzi, «quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento».

C'è però un particolare che segna una svolta: Pietro, dopo aver ascoltato le donne e non aver creduto loro come tutti, «tuttavia si alzò». Non rimase seduto a pensare, non restò chiuso in casa come gli altri. Non si lasciò intrappolare dall'atmosfera cupa di quei giorni, né travolgere dai suoi dubbi; non si fece assorbire dai rimorsi (aveva perfino tradito Gesù per tre volte durante la Passione), dalla paura e dalle chiacchiere continue che non portano a nulla.

Cercò Gesù soltanto, non se stesso.

Preferì la via dell'incontro e della fiducia e, così com'era, si alzò e corse verso il sepolcro, da dove ritornò «pieno di stupore». Questo è stato l'inizio della «risurrezione» di Pietro, la risurrezione del suo cuore. Senza cedere alla tristezza e all'oscurità, ha dato spazio alla voce della Speranza: ha lasciato che la luce di Dio gli entrasse nel cuore, senza soffocarla.

Anche noi, come Pietro e le donne, non possiamo trovare la Vita restando tristi e senza Speranza o rimanendo imprigionati in noi stessi. Se apriamo al Signore i nostri sepolcri sigillati - ognuno di noi li conosce - Gesù entra e gli dà Vita. Egli desidera venire e prenderci per mano, per trarci fuori dall'angoscia. Ma questa è la prima pietra da far rotolare via dal nostro sepolcro: la mancanza di Speranza che ci chiude in noi stessi. Che il Signore ci liberi da questa terribile trappola, dall'essere cristiani senza Speranza, che vivono come se il Signore non fosse risorto e il centro della vita fossero i nostri problemi!

Vedremo continuamente dei problemi vicino a noi e dentro di noi. Ci saranno sempre, ma occorre illuminare tali problemi con la luce del Risorto. Come dice Papa Francesco: «Evangelizzare i problemi».

Questo è il fondamento della Speranza, che non è semplice ottimismo, e nemmeno un invito a farsi coraggio. La Speranza cristiana è un dono che Dio ci fa, se usciamo da noi stessi e ci apriamo a Lui, riconoscendolo nei poveri, negli ultimi, nei diseredati di questo mondo. Questa Speranza non delude - ci dice San Paolo - perché lo Spirito Santo è stato effuso nei nostri cuori.

E non è che lo Spirito Santo ci fa apparire tutto bello, ci elimina il male con la bacchetta magica, ma infonde la vera forza della Vita: che non è l'assenza di problemi, ma la certezza di essere amati e perdonati sempre da Cristo, che per noi ha vinto il peccato, ha vinto la morte, ha vinto la paura.

Questa è la nostra Speranza e niente e nessuno ce la potrà mai togliere.

Buona Pasqua!

Alberto Torre
Presidente



AVVENTO DI FRATERNITA' ALLA PIEVE DI BUDRIO

SI È CONCLUSA a gennaio la raccolta a favore della casa dell'orfanò "S. Domenico Savio" a Cajamarca, in Perù.

L'iniziativa, come le precedenti che vengono proposte ogni anno dal gruppo missionario "Partecipa anche Tu!" di Ozzano, ha visto coinvolti tutti i bambini e i ragazzi del catechismo, nonché le loro famiglie presso la parrocchia della Pieve a Budrio.

Il risultato economico è stato di **€ 781,00** raccolti dai bambini del catechismo, oltre offerte libere pari a € 886,00: quindi un totale di **€ 1.667,00**.

Aldilà del risultato economico – seppure importante – ci sembra doveroso ringraziare il parroco Don Carlo Baruffi, tutti i catechisti ed educatori e l'intera comunità della parrocchia che sempre ogni anno risponde con entusiasmo alle nostre iniziative missionarie.

Aiutare concretamente e direttamente tanti bambini lontano da noi che non hanno davvero nulla, neppure una famiglia, fa sì che anche per loro ci sia un posto nella "nostra casa comune": la Chiesa di Dio! Padre Alessandro Facchini e tutti i volontari che operano laggiù sulle Ande del Perù in mezzo a mille difficoltà, sempre ci ringraziano e ci assicurano la loro preghiera quotidiana.

Grazie ancora a tutti!!!





Lo scorso 7 gennaio abbiamo incontrato a Brescia padre **Alessandro Facchini** alla vigilia della sua partenza per il Perù. Padre Alessandro ci ha detto che il "Partecipa anche tu!" è stato un dono "piovuto" dal Cielo per la sua missione e si è scusato per avere dedicato poco tempo, nel suo breve soggiorno in Italia, a tutti coloro che dal nostro Paese lavorano per il Perù, ma ha ringraziato di cuore tutti coloro che continuano a **lavorare in silenzio per i poveri**. Il senso della sua missione - ci ha ribadito - è di far trovare Dio, di aprire delle porte, delle finestre su Dio! Padre Alessandro ha concluso la sua omelia esprimendo la speranza che tante persone scelgano di dedicare la loro vita ai poveri.



Padre Alessandro Facchini durante la Santa Messa celebrata a Brescia in cui ha salutato gli amici e collaboratori prima della partenza per il Perù. Tiene fra le mani il numero di Natale del nostro giornalino che gli abbiamo portato in quell'occasione.



Da sinistra: padre Alessandro, Marco Terna, Maurizio Malagoli e il nostro presidente Alberto Torre.



HO BISOGNO DI FARE LA CARITÀ PER VIVERE!

ENCAÑADA, 11 /01/2017

Carissimi amici del PAT,

ieri è arrivato padre Alessandro dall'Italia e mi ha portato il giornalino che avete fatto... GRAZIE... addirittura tre pagine dedicate alla casa e ai miei bambini, siete troppo buoni!

Mi dispiace non essere riuscita a scrivervi prima, di sicuro non vi ho dimenticato... vi portiamo sempre nel cuore... tante cose non si sarebbero potute fare senza il vostro aiuto; mi state aiutando ad ampliare la casa, a costruire una scuola, a mantenere tutti questi bambini ecc.

Ormai siamo arrivati a 37, abbiamo anche tre giovani mamme, di cui due con ritardo mentale che finalmente possono essere seguite insieme alle loro figlie.

Ricordo come se fosse ieri quando, quasi 8 anni fa, aprii questa casa. Eravamo io, due fratellini di 4 e 6 anni e una



Marianna e alcuni ospiti della casa del bambino "San Domenico Savio".

mamma di 16 anni con sua figlia di 5 mesi... Non mi sembra vero di avere messo in piedi una cosa così e questo a volte mi spaventa, essere responsabile della vita di tanti bambini.

Così penso a padre Alessandro e alle cariche che ha addosso, le preoccupazioni ecc. Questa volta è anche più preoccupato del solito perché alla fine, quello che è riuscito a raccogliere nel periodo in cui

è stato in Italia è bastato solo per pagare tutti i debiti. Anch'io come agli altri, ho dovuto aspettare che arrivasse per pagare le persone che lavorano in casa e il personale della scuola. Per fortuna la scuola è finita a metà dicembre e fino a marzo non avrò queste spese che tra l'altro sono le più impegnative.

Abbiamo mangiato pasta e riso per quasi tre mesi e poi, come regalo di Natale, è arrivato il container dei viveri! È stata davvero la Provvidenza! Abbiamo potuto fare il pranzo per 1200 poveri e dare loro i viveri come regalo, senza contare gli oratoriani!

Le persone a volte non si immaginano come può essere la vita in Missione; spesso ti senti rispondere: "State meglio voi in Perù!". Si fermano a guardare che viviamo in case belle, vedono che i miei bambini sono tenuti bene e quindi pensano che non abbiamo bisogno. Noi non possiamo andare avanti se non troviamo chi ci aiuta dall'Italia, tutto quello che è stato costruito grazie a persone generose come voi ed è bello potere offrire ai bambini, agli ammalati, la vita dignitosa che tutti meritano.

Ogni volta che vedo gli occhi e il sorriso di un bimbo povero, come le mani e i piedi di un vecchietto per strada che ti chiede da mangiare, non si può descrivere... il mio cuore di pietra ricomincia a battere, i polmoni si riempiono di aria... ho bisogno di fare la Carità per vivere! Tutti noi dovremmo aver bisogno di fare della Carità.

GRAZIE PER LA VOSTRA!

**Con affetto
Marianna**



LA PRIMA PIETRA DEL SANTUARIO DELLA DIVINA MISERICORDIA

Centro Missionario "Partecipa anche Tu!",
il presidente Alberto Torre, il Consiglio, Tutti Membri del Vostro Centro,
Come state? Come vanno le cose?

Vi scrivo per dirvi che le offerte del Carissimo Centro Missionario "Partecipa anche Tu!" sono state usate per il Santuario della Misericordia Divina a Minsk - Łoszyca dove lavorano i padri micaliti, il parroco padre Giena Kucharewicz e il suo vicario parrocchiale padre Giovanni Juszko. Vi mando il resoconto delle spese fatte finora, ma manca ancora tanto! Ecco anche le foto delle fondamenta della chiesa.

Mille grazie dal Vostro prezioso aiuto e servizio per noi a Minsk in Bielorussia.

Tanti saluti per Voi da noi padri micaliti e dalle suore di Faustina Kowalska! Tanti auguri! Suor Eligia sta meglio. Adesso si trova a Silovici e aspetta un intervento medico nel suo occhio che sarà il 2 aprile.

Vi invitiamo in Bielorussia!

MILLE GRAZIE PER TUTTO! A DIO!

**Vostro padre Marian Chamienia,
micalita**





Il 1° ottobre 2016: a Łoszyca si tiene la concelebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Tadeusz Kondrusiewicz, arcivescovo di Minsk e presidente della Conferenza Episcopale della Bielorussia. Sulla destra, Padre Gennadi, Padre Cristoforo e Padre Marian, attualmente superiore della Congregazione dei Micheliti in Bielorussia.



ABBIAMO ricevuto questa breve lettera da parte di Padre Marian accompagnata da alcune foto che testimoniano l'inizio della costruzione del santuario della Divina Misericordia a Minsk.

Questa opera, pensata nel 2005 dal cardinale Kazimir Swiate, ha avuto inizio nel 2016, al termine dell'anno giubilare della misericordia voluto da Papa Francesco, ed è un segno grande per tutta la Bielorussia: la nazione e il suo popolo saranno affidati alla Divina Misericordia



DESCRIZIONE VALORI COSTI

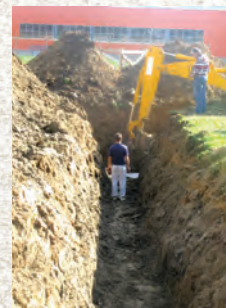
Per Centro Misericordia, Partenza cantiere "C" - Le informazioni sono fornite per fornire un quadro generale della situazione e la contabilità particolare del cantiere. Sono allegati i dati relativi alla spesa per la costruzione del santuario di "Misericordia Divina" a Minsk - Bielorussia.

REGOLARE I CENTI

Le offerte che abbiamo donato a Padre Gennadi la scorsa estate sono state già impiegate in questa prima parte dei lavori, come attesta il resoconto che ci invia padre Marian.



Il cardinale Kondrusiewicz posa la prima pietra del santuario.



L'area su cui sta sorgendo il santuario, alla periferia di Minsk.



1° MAGGIO 2017

ORE 20

SANTO ROSARIO

ORE 20,30

**SANTA MESSA NEL 20° ANNIVERSARIO DEL RITORNO ALLA CASA DEL PADRE
DI MONS. GUIDO FRANZONI**

Oratorio delle Suore Francescane Adoratrici (di fianco alla sede del PAT)



Direttore responsabile **MONICA MONARI**

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 5264 del 10 maggio 1985

Direzione - amministrazione - redazione - stampa

PARTECIPA ANCHE TU!

Cooperazione e solidarietà senza confini

via Emilia, 337 - Maggio - 40064 Ozzano Emilia (BO)

telefono: **338 6078260**

e-mail: partecipanchetu@libero.it

sito web: www.participanchetu.it

Conto Corrente Postale **16823403 - BOLOGNA**

IBAN: **IT 08 N 02008 36990 000001232668**